

## **RUOLO DELLA VITAMINA D AD ALTE DOSI NELLA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI OSTEONECROSI DELLE OSSA MASCELLARI IN PAZIENTI ONCOLOGICI TRATTATI CON ACIDO ZOLEDRONICO.**

### **Abstract**

I bisfosfonati sono farmaci inibitori del riassorbimento osseo con effetto prevalente sull'attività osteoclastica, efficaci nella prevenzione delle complicanze ossee nei pazienti con mieloma multiplo e nei casi di metastasi ossee da tumori solidi. Tra gli effetti collaterali, in particolare di quelli contenenti un gruppo amminico (NBPs), è nota dal 2003 l'esposizione di osso necrotico (Bisphosphonate-related osteonecrosis of the jaws BRONJ) nel cavo orale di pazienti oncologici. In un recente studio di istomorfometria dinamica in cui è stato confrontato il tasso di rimodellamento osseo nelle ossa mascellari di pazienti affetti da BRONJ e pazienti in trattamento con NBP senza segni di BRONJ, è stata dimostrata la presenza di un deficit di mineralizzazione ossea nei pazienti con BRONJ. In particolare si è dimostrato che l'osteomalacia è un importante fattore di rischio aggiuntivo per lo sviluppo di BRONJ nei pazienti oncoematologici che assumono NBP. Il deficit di Vitamina D è indicato come la più comune causa di osteomalacia sistemica nell'adulto e tale reperto è spesso presente nei pazienti oncologici. E' pertanto ipotizzabile che l'osteomalacia del paziente con BRONJ sia legata ad uno stato carenziale di vitamina D, come recenti studi sul modello animale sembrano confermare. Inoltre è presente in letteratura una serie di evidenze centrate sugli effetti extrascheletrici della vitamina D che contribuiscono a sostenere il ruolo della vitamina D nella patogenesi della BRONJ. Infatti i livelli circolanti di 25(OH)D sono fortemente correlati alla salute gengivale e dentale e al rischio di sviluppare parodontite e gengivite.

Sulla base delle associazioni in precedenza ipotizzate tra osteomalacia e BRONJ in pazienti oncoematologici, data l'elevata prevalenza di ipovitaminosi D nella popolazione oncologica, il nostro studio si propone di valutare se l'implementazione ad alte dosi di vitamina D possa prevenire l'insorgenza di BRONJ spontanea e a seguito di estrazione dentaria in soggetti in corso e dopo terapia con zoledronato.